

- 202-203. Plutarchus De Eruditione liberorum cum Divo Basilio
 204. Claudianus nondum accertatus
 205-206. Gellius, Diogenes Laertius in latinum versi
 207-208. Higinus et Beroaldi Orationes cum eiusdem Carminibus
 209-210. Beroaldus De optimo statu item eiusdem Declamationes nondum accertata

Libri de Iulio:

211. Consilia Pauli de Castro
 212. Alexander super prima sol. mat.
 213. Alexander super 2^a ff. novi

Originale in Archivio Isolani Lupari, F. 8/49-50.



Nuovi Documenti su Ugo Ruggeri

Accingendomi a parlare di Ugo Ruggeri, noto tipografo reggiano che imprese a lungo a Bologna, non ho intenzione di intrattenermi a parlare in generale della sua vita e della sua attività; poichè già a lungo ne hanno trattato l'Orioli⁽¹⁾, il Sighinolfi⁽²⁾, il Sorbelli⁽³⁾, ma di illustrarne solo qualche lato ancora oscuro o, per lo meno, poco noto, servendomi di alcuni documenti rinvenuti tra le carte dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia.

Il Ruggeri, discendente da famiglia antica (la sua origine infatti risale al sec. XIII) e della nobiltà reggiana del periodo comunale, nacque a Reggio Emilia molto probabilmente nel luglio 1455, come fanno fede gli atti di battesimo; ebbe per padrini due nobili, noti a tutta la città per il loro casato e per i costumi retti: Gabriello da Canossa e Galeazzo degli Zoboli. Da madrina, in tale cerimonia, fungeva la moglie di un noto giuriconsulto, Michele di Bismantova, egli pure di nobile origine. Del padre suo, Antonio, ben poco si sa, poichè le carte raramente lo citano; è certo tuttavia che egli fu notaio, e che continuò la professione dei suoi avi, poichè — Antonius de Rugeria (è elencato — con Taddeo e Lodovico — nell'Album seu Matricula Illustrissimi Collegii Illustrissimorum DD. I. V. Doctorum, Iudicum et Advocatorum Regii Lepidi, — tra coloro « qua

(1) E. ORIOLI - Contributo all'introduzione della stampa in Bologna ecc.

(2) L. SIGHINOLFI - Francesco Puteolano e le origini della stampa. In *Biblioteca* 9 - XV - 1913-14.

(3) A. SORBELLI - Storia della stampa in Bologna - N. Zanichelli - Bologna 1929.

actate praecipue vixerint ignoratur, eos tamen constat huic temporibus usque ad annum 1470 floruisse at circo mixtim adnotabantur »⁽⁴⁾.

Dopo il battesimo del terzo figlio, Angelo, avvenuto con molto minor apparato di quello di Ugo⁽⁵⁾ nel 1458, silenzio assoluto si fa nelle carte fino al 1471, anno in cui Ugo si presenta quale scolaro « nel Collegio degli scolari poveri » sorto a Bologna ai primi del sec. XIII per desiderio del Dottore in legge Luigi Taccoli e del medico Guido da Bagnolo, che aveva erogato la somma di 1500 ducati d'oro a favore di quegli scolari che, atti agli studi, ma di disagiate condizioni economiche, volevano imparare medicina, lettere e arti nella Università di Bologna. Le condizioni della famiglia del Ruggeri dovevano essere quindi molto cambiate, se Ugo, intelligente, pronto, laborioso, era costretto, per formarsi una cultura, a ricorrere alle elargizioni del Collegio. Ma l'indagare per quale ragione colà si iscrisse e prese dimora, ha poca importanza per noi, mentre è quasi fuori dubbio che aveva intenzione di addottorarsi in diritto canonico, poichè sotto la veste di « clericus » o di « studens in iure canonico » si presenta in diversi documenti, fino al 1478, anno in cui prese dimora nella parrocchia di S. Lucia con la moglie Fasana Bazalari. Era suo compagno Dionisio Bertocchi, che pure divenne stampatore; lavorò infatti dapprima col Ruggeri, ma poi, non si sa per quale motivo, scomparve dalla scena. Nel collegio Ugo, per la prontezza nell'apprendere e per le sue doti morali, seppe in breve circondarsi della simpatia e della fiducia dei compagni e dei superiori, che, da semplice « scholaris » lo nominarono « Procurator Collegii praedicti » e gli affidarono diverse volte incarichi per liti e questioni da appianare. Infatti, se nel 1475 con Leonardo Piero Pavari, Giovanni Bartolomeo ecc. era incaricato della nomina di Marco Micheli de Fontanelli a procuratore generale⁽⁶⁾, nel 1476 egli stesso veniva assunto quale rappresentante dello stesso Procuratore per sistemare diverse questioni inerenti l'andamento dei beni, di cui alcuni enfiteuti si volevano appropriare. E appunto del 1478 (31 gennaio)⁽⁷⁾ una supplica che Ugo Ruggeri rivolse, a nome dei suoi compagni, all'enfiteuta Giovanni, figlio del maestro Baldassarre Accursi, perchè pagasse la somma di tredici monete bolognesi, per l'affitto di un pezzo di terra (spettante al Collegio), situata in Villa San Vitale, ed a lui ceduta per il periodo di un anno; somma che l'Accursi non voleva pagare,

(4) v. *Synagma Advocatorum Notariorum Regii* pag. 7. - Archivio di Stato R. E.

(5) v. Documenti riportati in fine, nn. I e II.

(6) v. Documenti riportati in fine, n. III.

(7) Doc. n. V.

nonostante le reiterate richieste degli scolari, che sollevarono vive proteste contro simile modo di agire e fecero sentire l'eco delle loro lamentele per mezzo del Ruggeri.

In lui — infatti — come spesso si legge, « omne ius et potestas ac facultas dicti collegii resedit et residet, cum nulli alii ad praesens reperiantur, nec iamdiu reperti fuerint scholares de Regio in civitate Bononia studentes ecc... » che potessero maggiormente dare affidamento nel disbrigo di tali affari, i quali, come già si è detto, dovevano andare molto male, se l'Accursi, un anno dopo circa, non solo dimostrava di non essere debitore verso il Collegio, ma anzi, adduceva, come sembra, di averne difesi i beni contro le male arti di un frate reggiano (tale Francesco Callegari di Gasparo), che li aveva richiesti per sè (ed anche forse per altri) alla Sede Ecclesiastica; perciò sosteneva di aver spesa la somma di 126 soldi, 6 denari bolognesi ed altro, per la legittima difesa e ne chiedeva la dovuta restituzione. Fatto, naturalmente molto discusso e non riconosciuto dagli scolari, che avevano delegato il Ruggeri a rappresentarli ed a difenderli.

Il nome di Ugo si legge in questi ed altri simili documenti; ma dal 1479 al 1483 (*) i suoi rapporti col Collegio diventavano più rari, segno evidente che egli incominciava ad avere fuori altri impegni, altre occupazioni e preoccupazioni che lo allontanavano da questi incarichi. Certo che, pur mantenendo colà il suo alloggio e la sua residenza, non rimase sempre a Bologna, ma andò anche altrove, come ad esempio a Reggio, ove si presume sia venuto diverse volte, sia per la morte del padre, avvenuta probabilmente dal 1470-74 (poichè alcuni documenti sotto tale anno citano Ugo... come filius quondam Antonii de Rugeria), sia per sistemare i suoi affari e anche, non escluso, per mettersi d'accordo col vescovo di Reggio circa l'andamento del Collegio.

Nel 1478 egli si trovava a Reggio ed abitava nella Parrocchia di San Prospero di Castello nelle case del Prevosto di quella chiesa, dove naturalmente non può stupire che si trovasse, dal momento che era chierico. Il motivo della sua venuta non si sa, poichè le carte ci dicono ben poco a questo riguardo; è chiaro però che, con la qualifica di « impressor librorum » promette di stampare, con lettere mobili da lui preparate, un libro intitolato « Algorismo » che incomincia: « ... Si potrebbe fare conto... » e finisce « Al nome di Dio » impegnandosi di consegnarlo da quel giorno, 4 luglio, entro il mese di agosto, e cioè in brevissimo tempo, cosa non impossibile per lui, giacchè aveva tutto il materiale pronto ed il

(*) Docc. VI e VII.

libro constava solo di 40 carte. Gli affidano tale incarico Antonio Zaneletti e Lorenzo Bruschi, che si obbligano di dargli la carta occorrente e di pagare per il lavoro 25 ducati d'oro, così divisi: 10 in cose materiali, e 15 in moneta sonante; è garante per il Ruggeri Arnaldo fu Ruggeri, forse suo parente, come si legge in un documento dell'Archivio di Stato di R. E., già edito dal Ferrari (*). Se non che questo benemerito indagatore di cose patrie, invece di Algorismo, o per meglio dire al « Guirissimo », come con cattiva calligrafia scrisse il notaio che rogò l'atto, lesse al « Poverissimo », tratto in errore, forse, o dalla somiglianza di qualche lettera quasi uguale, o dalla difficile lettura del passo. Il libro — secondo il titolo « Al Poverissimo » — avrebbe trattato di un'opera di religione, dedita, secondo congetture, a S. Francesco, mentre doveva essere un breve compendio di aritmetica e di algebra, abbastanza in uso a quei tempi. La segnalazione fatta nel II volume del Gesamtkatalog (†) (n. 1280) di uno sconosciuto incunabolo, privo di note tipografiche, esistente nella Biblioteca Naz. di Vienna, dal titolo Algorismo e col testo in volgare (corrispondente al libro impresso dal Ruggeri) induce a ritenerlo il primo libro impresso a Reggio dal Ruggeri stesso e non a Venezia da Adamo Rotwyl (1476-1478) al quale, per non trascurabile circostanza viene attribuito dagli accurati e diligenti compilatori del Gesamtkatalog. Inoltre che tale edizione sia opera del Ruggeri, è opinione suffragata dal confronto diretto dei caratteri usati dal Ruggeri negli anni anteriori al 1480 con quelli del Rotwyl del 1477.

Il Fumagalli poi (‡) avanza l'ipotesi che il Ruggeri (non Bertocchi, come erroneamente segna) abbia impresso l'Algorismo in Bologna, dove teneva la sua stamperia. Il fatto ben noto che nel '400 gli stampatori facilmente si trasferivano da una città all'altra, toglie molta verosimiglianza all'ipotesi summenzionata, e conferma la nostra, tanto più che non si conoscono altre edizioni del Ruggeri a Bologna dal 1476-1480. La recente importante scoperta, quindi, oltre ad anticipare di due anni l'introduzione della stampa a Reggio, ridà giustamente tanto merito al Ruggeri, anzicchè ai Fratelli Bruschi, come da secoli era opinione comune.

MELIDE GAZZANI

(*) V. FERRARI - Documento dell'Archivio di Stato di R. E., interessante la storia della tipografia reggiana, R. E. 1924.

(†) Gesamtkatalog der Wiegendrucke, vol. I - IV 1925-1930.

(‡) FUMAGALLI - Lexicon, giunte e correzioni, 1939 pag. 60.

I. - 1455.

FEDE DI BATTESIMO DI UGO RUGGERI

Die Jovis 10 Julii. — Ugo filius Antonii de Rugeriis baptizatur per infra-
scriptos compates nobilis Gabrielus de Canossa, nobilis Galeatus de Zobola
et uxor Domini Michaelis de Bismantua ⁽¹⁾.

II. - 1458.

FEDE DI BATTESIMO DI ANGELO RUGGERI

22 Januarii. — Angelus filius Antonii de Rugeriis baptizatur per infra-
scriptum, compater dominus Michael de Bismantua iurisperitus et uxor Iohanna
de Colesteno ⁽²⁾.

III. - 1475.

12 Ottobre

Millesimo quadringentesimo septuagesimo quinto indictione octava de duodecimo mensis octobris pontificatus sanctissimi domini nostri Sixti papae quarti.

Egregii scholares magister Petrus Leonardi de Pavaris, dominus Ugo quondam Antonii de Rugeriis dominus Iohannes Bartholomei de Maro clericus et Dominus Peregrini de Berthochia omnes de Regio et scholares collegii et de collegio regino ac regini in civitate Bononiae fundati et totum dictum collegium Regium representantes et qui soliti sunt ac possunt consueverunt totum dictum collegium representare cum sint ultra quam duae partes ex tribus scholarium dictae Universitatis et collegii suis nominibus vice et nominibus aliorum scholarium dicti collegii regini sponte et unanimitate et concorditer et nemine ipsorum discrepante ecc. fecerunt et constituerunt eorum utriusque collegii regii indicem et procuratorem et universalem nuncium dominum Michaelis de Fontanella de Regio scholarem dicti collegii regini praesentem etc. ad petendum et exigendum a quacumque persona communi collegio et omnem quantitatem pecuniarum rerum frumenti bladorum et bonorum ac rerum quarumcumque eidem collegio et scholaribus quacumque ratione et causa debitam et debendam ita quod solum ipse iudice solvi debeat per quoscumque debitores collegii et non alteri ex scholaribus

⁽¹⁾ Battistero di Reggio Emilia, Vol. II c. 49, anno 1455.

⁽²⁾ * * * * * 1458.

dicti collegii et idem ad absolvendum et liberandum etc. Item ad locandum tam ad magnum quam modicum tempus et illis et illi et pro eo affectu mercede et pactis quibus et pro ut ipse iudice placuerit. Item ad compromittendum etc. Item ad componendum transigendum et concordandum etc. Item ad dandum et solvendum scholaribus dicti collegii ratas et partes pecuniarum ac distributiones eis tangentes debitis temporibus et aliis ab ipso collegio legitime habere debentibus etc. Item ad inquirendum et investigandum an scholares ad dictum collegium reginum electi ac etiam eligendi habuerint et habeant qualitates et condiciones et habilitates requisitas ex forma et dispositione amborum testamentorum amborum dicti collegii etc.

Item ad cassandum et removendum et amoveri faciendum et petendum a dicto collegio inhabiliter minus legitime assumptos et non habentes condiciones et qualitates requisitas ex forma dictorum testamentorum etc. Item ad admittendum et acceptandum ad dictum collegium scholares habentes condiciones et qualitates requisitas ex forma dictorum testamentorum et id petentes etc. Item ad lites et causas etc. cum pleno mandato etc. cum potestate substituendi etc. Verum tamen in omnibus et singulis per dictum dominum Marcum iudicem nomine dicti collegii peragendis et procurandis teneatur cum effectu et si promisit observare testamentum amborum fundatorum dicti collegii regini in civitate Bononiae fundati modo forma loco tempore et in omnibus et per omnia iuxta et secundum quos et prout in eisdem testamentis continetur etc.

Et quod mandati praefati domini constituentes durare voluerunt ac perseverare usque et in ad festum nativitatis Domini Nostri Iesu Christi anni 1477 proximi futuri et non ultra quo festo nativitatis in praedicti 1477 adveniente praesens mandatum sit et esse intelligatur ipso iure extinctum et finitum ab usque alia revocatione et intimatione etc. promittens etc. sub obligatione bonorum ipsius collegii etc.

Actum Bononiae in Episcopali palatio in audientia causarum ad banchum iura dictae curiae praesentibus Ieronimo de Belvisis, ser Iohanne Baptista de Crassis civibus et notariis bononiensibus ac curie Episcopalis Bononiae et domino Ieronimo quondam Petri de Butigheris iuris scholares et me notario partium cognitore testibus etc. ⁽¹⁾.

IV. - 1478

Dominus Ugo quondam Antonii de Rugeriis de Regio scolaris in iure canonico studens in civitate Bononiae legitime deputatus ad usufructum bona collegii regini in quem totum collegium scholarium de Regio Bononiae studentium et dictorum bonorum participum et omne ius collegii residet et pertinet cum non sint neque reperiantur in civitate Bononiae alii scholares regini qui electionem et assumptionem saltem litteras praebant vel ipsa bona percipienda sponte et ex certa scientia et non per errorem, in praesentia testium infracriptorum et mei

⁽¹⁾ Questo e i Docc. che seguono sono dell'Archivio di Stato di Reggio E.

notarii infrascripti, vice et nomine omnium quorum interest aut interesse poterit stipulantis et recipientis nec non et in praesentia Iohannis de Accursiis civis bononiensis pro se et suis heredibus solemniter stipulantis et recipientis, confessus fuit ac publice recognovit quod quodam litterae apostolicae sanctissimo Domino Nostro Sixto papa moderno emanata sub die super confirmatione arrendationis ac locationis.

Certorum bonorum ad dictum collegium spectantium de 29 annis in 29 annis facte per scholares de Regio Bononiae studentes quorum bonorum legitimam administrationem iam diu et de presenti habeant ipsi scholares pro censu annuo, librarum 48 bononiensium ex instrumento dictae locationis scripto et rogato per Hieronymum Belvisium notarium bononiensem fuerunt et sunt impetratae de ipsius Ugonis voluntate, iussu et mandato ex eo supplicante romano pontifici una cum Iohanne Accursio cive Bononiensi ab eodem sanctissimo domino nostro impetratae exaratae ac obtente fuerunt et ita ad infrascripti et petitionem ac praesentiam dicti Iohanna stipulantis et recipientis ut et tamquam unus scholaris de collegio regio et in quem omne ius et potestas ac facultas dicti collegii resedit et residet cum nulli alii ad praesens reperiantur nec sint nec iam diu reperti fuerint scholares de Regio in civitate Bononiae studentes ob maxime vestem in civitate Bononiae ad praesens ingentem confessus est ac publice recognovit et ad abundantiore omnibus melioribus in iure via nomine et forma quibus magis et melius potuit et potest dictam impetrationem supplicationem ac concessionem nomine scholarium praedictorum ac dicti collegii regini in ipso residentium ratificavit approbavit et omologavit et gratas et acceptas sibi esse voluit promittens nominibus praedictis contra dictam impetrationem non venire neque quicumque cum iuramentis et clausulis.

V. - 1478

Petitio domini Ugonis e Regio
Coram nobis etc.

Comparet Dominus Ugo de Rugeris de Regio scholaris studens in iure canonico tamquam unus ex scholaribus de Regio Bononiae studentibus electus et deputatus a domino episcopo regno seu eius vicario vel sustituto ad gaudendam usufructandam et bona relicta dictis scholaribus per bona memoria dominum Guasparim de Taculis decretorum doctorem et magistrum Guidonem de Bagnolo artium et medicinae doctorem existentia in civitate Bononiae et eius districtu et comitatu suo nomine proprio ac nomine aliorum scholarium dicti collegii quorum interest omni meliori modo, iure via et forma quibus magis et melius comparari potest citra revocationem cuiuscumque sui procuratoris non tantum se astragens ad probandum non necessaria. Dicit quod Iohannes filius magistri Baldassaris de Accursiis bononiensis civis affectuarius dictorum scholarium est debitor dicti domini Ugonis in quantitate et summa librarum tredecim bononiensis monete currentis, videlicet in libris septem per pensionem et affectum unius anni cuiusdam petiae terrae ad dictum collegium pertinentis et per Iohannem praefatum conductorem positae in Villa Sancti Vitalis comitatus Bononiae iuxta suos confines et

in castellata una et a dicto Domino Ugone pro libris sex bononienses monetae currentis.

Dicit etiam quod dictus Iohannes pro parte ipsius domini Ugonis et aliorum scholarium reginorum in universitate Bononiensi studio commorantium possidentium fructus et bona praedicta saepius interpellatum cessavit et de praesenti cessat praefatas pecunias et res et earum pretium ipsis restituere ideoque petit ipse dominus Ugo suo nomine ac nomine alterorum scholarium quorum interest per vos et vestrum officium quod implorant pronuntiari et declarari dictum Iohannem fuisse et esse verum debitorem in dicta quantitate pecuniae et rebus ut supra dictis et successive eundem Iohannem vel quemvis alium pro eo, coram vobis in iudicio legitime comparantem condemnari et condemnatum per iuris remedia oportuna cogi et compelli ad dandum ac restituendum praefatae pecuniae quantitatem sibi domino Ugoni debitas ex causis et rationibus ante dictis etc.

Super quibus omnibus et singulis instat et singulis instat et petit per vos et officium vestrum quod implorat sibi ius et iustitiam ministrari omni meliori modo via iure et forma quibus magis et melius fieri potest et petit expensas factas et de faciendis protestatur.

1478 indictione XI

die 31 Januarii producta

VI. - 1479

In Christi nomine amen, Anno nativitate eiusdem millesimo quadringentesimo septuagesimo nono indictione duodecima die quartodecimo mensis octobris tempore pontificatus sanctissimi Christi patris et Domini nostri Sixti divina providentia papae quarti, dominus Ugo quondam Antonii de Rugeris de Regio iuris canonici scholaris in universitate Bononiae studens ac unus ex scholaribus ad percipiendum et usufructandam bona collegii vulgariter de Regio nuncupati legitime deputatus procurator et procuratorio nomine omnium scholarium dicti collegii regensis substitutus in loco absentiae et propter absentiam iam dicti Petri Falconi absentis de et a civitate et comitatu Bononiae per praefatum egregium virum dominum Petrum Falconem de Regio scholarem bononiensem studentem procuratorem scholarum dicti collegii habentem ad haec et omnia infrascripta solemne et sufficiens mandatum rogatum per ser Iacobum de Monticine notarium aut alium notarium Bononiensem sciens et cognoscens dudum scholares dicti collegii regensis dedisse et locasse in emphiteusim perpetuam ad tempus et terminum viginti novem annorum tunc inchoatorum et ut sequitur finiendorum et, illis finitis, ad renovandum ad alios viginti novem annos in perpetuum, provido viro Iohanni magistro Baldassaris de Accursiis bononiensi cap. s. Luciae tunc ibidem orisenti percipienti et conducenti pro se et suis heredibus infrascripta bona videlicet: in primis unam petiam terrae aratoriae arboratae et vitatae cum domo cupata murata de terra et cum una alia domo cupata ab area cum puteo area et furno et aliis superextantibus quattuor torn, et trium partium alterius torn et viginti

quattuor tabularum posita in curia terre Lovoleti, comitatus Bononie iuxta viam publicam iuxta heredes Nicolai de Baucis iuxta heredes dominae Dinæ dñm uxoris Zacharie de Flexo iuxta quandam viam vicinalem ei iuxta alios suos confines. Item unam aliam petiam terrae octo torn. vel circa positae dicta curia iuxta superscriptam peciam terrae a tribus lateribus iuxta heredes Nicolai de Baucis et iuxta alios suos confines. Item unam aliam peciam terrae quinquaginta sex torn. et octo tabulas vel circa, positae in dicta curia iuxta heredes Nicolai de Baucis iuxta Luovicum de Canonicis, iuxta bona sancti Bartholomei de Bononia iuxta heredes Facioli de..., iuxta alios suos confines. Item unam aliam peciam terrae aratae et clausuratae viginti unius torn. et tertiae partis alterius torn. et duodecim tabularum positae in dicta curia, iuxta viam publicam iuxta heredes Bartholomei de Pretis iuxta Petrum de Spisanis de Luvoletto iuxta Antonium et fratres de Spisanis et iuxta alios suos confines.

Item restituere et restituere solemniter promisit praefatus dominus Ugo procuratorio nomine predicto per se et in dicto eius officio successores dicti Iohanni ut supra stipulanti omnia et singula eius damna, sumptus expensas et interesse litis etc. Pro quibus omnibus et singulis firmiter observandis et efficaciter adimplendis obligavit dictus dominus Ugo procuratorio nomine predicto domino Iohanni ut supra stipulanti omnia et singula dicti collegii bona et iura mobilia et immobilia presentia et futura cuicumque conditionis. Renuptians insuper dictus dominus Ugo procurator predictus in et super his omnibus et singulis expensis exceptioni doli mali quod metus causa, conditioni indebita et sine causa aut et iniusta causa in factum, actionis fori privilegio feriis et diebus feriatis inductis et inducendis. Et generaliter omni alii legum iuris et usus auxilio. Et insuper dictus dominus Ugo procurator praedictus, sponte corporaliter iuravit ad sancta Dei evangelia manibus tactis scripturis praedicta omnia et singula vera fuisse et esse ipsaque omnia et singula vera fuisse et esse perpetuoque firma et rata habere, tenere, attendere, observare et adimplere, et in nullo contrasacere, dicere, opponere vel venire per se vel alium sua alia aliqua ratione vel causa de iure vel de facto in iudicio sive extra. Nec restitutionem aliquam ius beneficium privilegium vel responsum aliquod impetrare procurare vel consequi, aut impetratis ut petitis vel occasione damni modici vel enormis de iure communi vel municipali seu alia quacumque ratione vel causa de iure vel de facto in iudicio sive extra.

Actum Bononiae in domo habitationis domini Floriani de Dulpho, et in eius studio praesentibus egregio decretorum doctore domino Floriano Dulpho canonico Brugnateusi, Francisco filio Lucae de Dulpholis Bononiae civis. Guidone quondam Iohannis de Livizzano Lucae et Iohanne Baptista filio Iacobi de Aricis Bononiae civis et Damiani de Ponte, qui omnes dixerunt et asseruerunt partes et contrahentes praedictos cognoscere. Testibus omnibus ad praedicta omnia adhibitis vocatis et rogatis.

Ego Iacobus filius quondam ser Thome de Zanitinis Bononiae civis publicus imperiali et communi Bononiae auctoritate notarius predictis omnibus et singulis imperiali et communi Bononiae auctoritate notarius predictis omnibus et singulis interfui in quorum fidem et testimonium omnium premissorum hic me subscripsi signumque meum apposui consuetum.

Coram vobis etc.

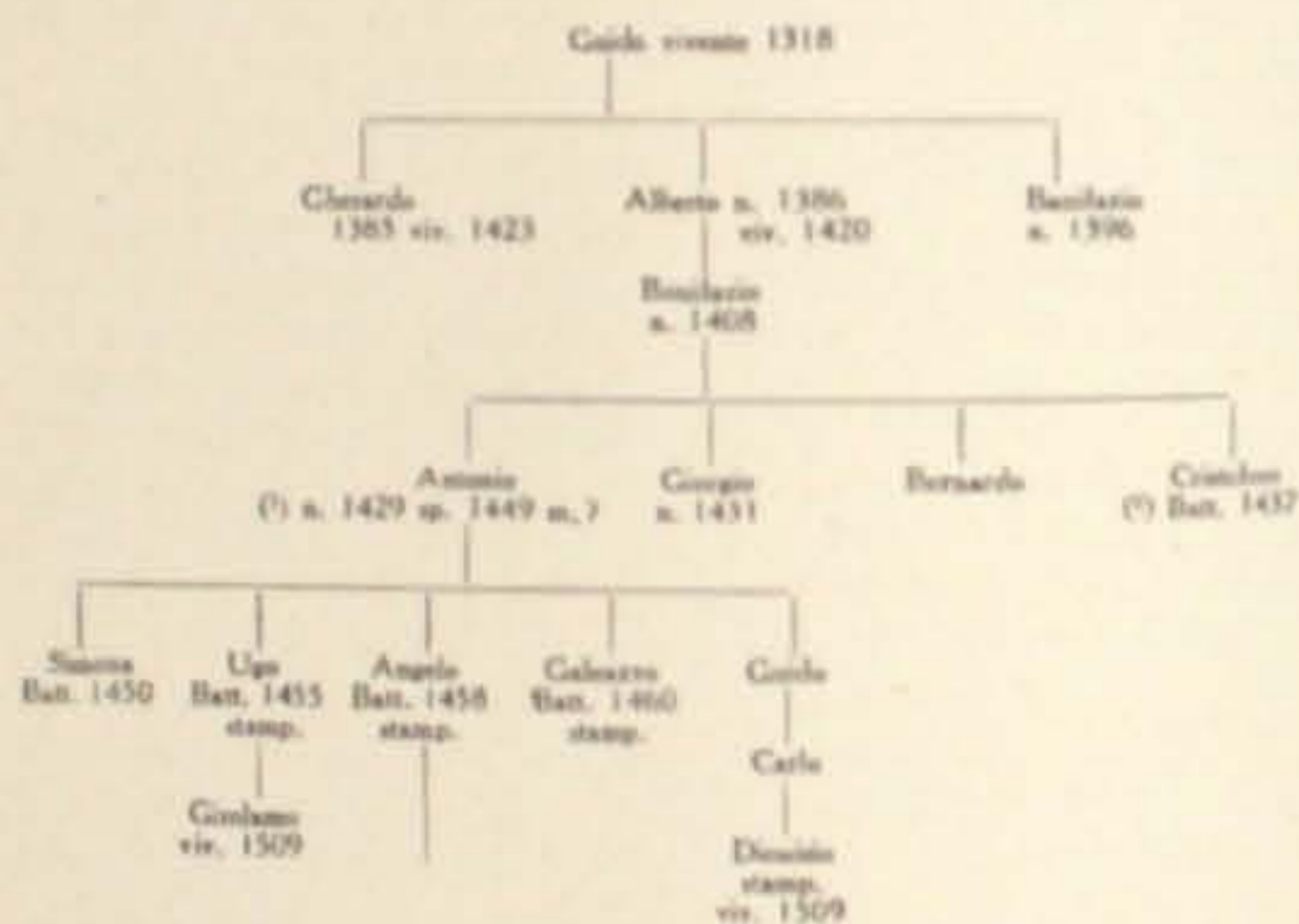
Comparet Iohannes Baldassaris de Accursis circa revocationem cuiuscumque sui procuratoris occasione certi termini per vos sibi ut dicitur dicto nomine prefixi ad accipiendam copiam cuiusdam assertae petitionis novissimam. Coram vobis ut dicitur per Ugonem de Rugeris de Regio scholarem collegii regni ex nomine aliorum scholarium residentium in collegio de Regio Bononiae fundato et in dicta civitate existente et ad respondendum et opponendum eidem de qua et pro ut latius constare dicitur in et ex actis ser Hieronjmi de Belvisis notarii ad quem se refert ipse Iohannes dicto nomine in quantum expediat et negat in effectu assertam petitionem predictam procedere vel valere et super et vel eius vigore per vos procedendum esse aut procedi posse vel debere et vos teneri illi cedere vel parere et maxime cum neget eam fuisse factam institutam emanatam atque productam debitis modo, forma, loco et tempore et per legitimam personam habentem sufficiens mandatum et cuius intersit sic petere. Item et cum asserita petito praedicta caruerit et careat viribus et effectu suisque debitis solemnibus et sostantialibus iuris et statuti communis Bononiae et cum fuerit et sit dubia ambigua, obscura incepta male formata generalis et non concludat pro at ex suis inspectione manifeste colligitur negans etc. ius agendi et petendi competisse vel competere dicto domino Ugoni et scholaribus praedictis saltem modo et forma in asserita petitione deductis et quantum predicta non obstant quae vere obstant assertae petitioni predictae aliter respondere teneretur quod non credit eidem respondendo negat narrat pro ut narrantur et petere pro ut petuntur in asserita petitione predicta vera esse et fieri posse vel debere rationibus et causis maxime predictis et ex alia et pluribus rationibus et causis debitis loco et tempore proponendis et allegandis quas salvas fore profitetur etc.

Et successive in continenti et ante omnia conveniendo dictum Ugonem et scholares non astringens se probaturum non necessaria. Dicit quod dictus Ugo et scholares ipsius Collegii fuerunt et sunt debitores dicti Iohannis in quantitate et summa librarum Centumviginti sex solidorum sexdecim, denariorum sex bononiensium et ultra expensarum per ipsum Iohannem in utilitatem dictorum scholarium dicti collegii et maxime in et pro defendendo bona dicti collegii a quodam fratre Francisco filio Gasparis de Callegariis de Regio qui asseritis modis et causis impetraverat dicta bona a Sede Apostolica pro qua defensione dictus Iohannes necessario expendit dictas libras Centum viginti sex solidos, sexdecim denarios sex bonon. et de quibus etiam apparet in libris dicti Iohannis, dicit etiam quod dictus Iohannes expendendo dictas quantitates ex causis predictis et in faciendo et quas fecit, gessit utilitatem et negocium dictorum scholarium et collegii et sic etiam diceretur existimaretur et arbitraretur per quemlibet diligentem virum et patrem familiarem in similibus praticum et expertum. Dicit etiam quod dictus Ugo et alii scholares constituti in presentia dicti Iohannis et quandoque et in eius absentia praesentibus testibus fide digni pluries et pluries dixerunt asseruerunt confensi fuerunt ac publice recognoverunt predicta omnia et singula vera fuisse et esse.

Quare cum ipsi fuerint de et super predictis saepenumero requisiti et interpellati et continue cessaverunt et denegaverunt et obmiserunt eidem Iohanni satisfacere de predictis pro ut tenentur, instat et petit ipse Iohannes per vos et vestrum officium quod implorat condemnari sibi et condemnatis cogi et compelli iuxta remedia opportuna dictum Ugonem ac dictos scholares dicti collegii et quemcumque pro eis et eorum nominibus coram vobis in iudicio legitime comparentem ad dandum et solvendum sibi Iohanni dictas libras ceptum viginti sex solidos, sexdecim denarios, sex bonon. et seu omne id et totum plus vel minus quod sibi debetur Iohanni a prefatis scholaribus legitime probatum fuerit eidem ut promittitur debitam, rationibus et causis maxime predictis et successiva in causa Conventionis pro ut se absolvi et liberari ab asserta petitione dicti Ugonis et Scholarium et contendit in ea circa revocationem cuiuscumque sui procuratoris etc.

Super quibus omnibus et singulis instat et petit ipse Iohannes per vos et vestrum officium quod implorat sibi iustitiam ministrari omni meliori modo iure via causa et forma et nomine quibus magis et melius fieri potest et petit expensas factas et de faciendis protestatur non se astringens ad non necessaria probandum etc.

ALBERO GENEALOGICO DEI RUGGERI



(?) sp. = Si sposa.
(?) Batt. = Battuzato.

NOTIZIE

La consacrazione del Mausoleo marconiano a Pontecchio alla presenza del Duce. — Il Duce è ritornato il 7 ottobre scorso a Bologna, per partecipare al solenne rito in memoria di Guglielmo Marconi. La sua presenza ha suscitato una memorabile dimostrazione di entusiasmo da parte della « Decima Legio » a ranghi completi.

Autorità, rappresentanze e folla hanno effettuato il loro grande pellegrinaggio verso Pontecchio di prima mattina, quando ancora una tenue nebbia autunnale avvolgeva la piana e i colli della Val di Reno. La mobilitazione popolare è avvenuta con tutti i mezzi: treni, automobili, biciclette; e alle nove l'adunata era ormai perfetta. Il mausoleo marconiano e Villa Grifone che lo sovrasta appaiono in tutta la loro composta bellezza. Sull'alto del poggio si levano le architetture leggiadre della villa, che testimonio il primo miracolo della radio; sotto si aprono le sagome severe dell'ipogeo, ideato dall'accademico Piacentini.

La massa delle rappresentanze spicca per ogni dove. Lungo la Porrettana, proprio di fronte al piazzale che s'apre davanti alla cripta, si schierano gli alferi con vessilli di tutte le organizzazioni della città e provincia e i gonfaloni di tutti i Comuni. Ma lo schieramento prosegue ai lati della strada, dove si notano decine di avanguardisti che recano i neri standardi della Decima Legio. Più in là formazioni giovanili, tra cui i bimbi libici di Riola, le massie rurali, la folla, e un plotone con bandiera del 5° Genio, che renderà gli onori a Mussolini. Ai lati del piazzale notiamo invece un folto gruppo di ufficiali in congedo e tutti i segretari del Fascio, i podestà e i gerarchi politici della provincia. Si notano anche i marinai della nave *Elettra*, su cui Marconi eseguì le sue più ardue esperienze.

Anche il viale di accesso è gremito. A sinistra si schierano: un battaglione di formazione dell'Esercito, un battaglione della Milizia e uno dei pre-aeronautici; a destra le gagliarde centurie della Vecchia Guardia del fascismo bolognese. Una sterminata teoria di gagliardetti incorona infine le estremità dei prati laterali, salendo anche sulle gradinate che fiancheggiano la cripta, sopra la quale sventolano i gonfaloni dell'Amministrazione Provinciale, del Comune, della Regia Università di Bologna, insieme con i signa della Gil e del Guf. Sui vialetti circolari che adducono al sommo di Villa Grifone, sono disposti a siepe alcuni plotoni di pre-marinai. Le alte cariche dello Stato, le autorità e gerarchie, i membri della Reale Accademia d'Italia, le missioni straniere e i familiari di Guglielmo Marconi sostano invece proprio dinanzi al mausoleo, nel cui interno si trovano alcuni balilla moschettieri. Assistono pure infinite rappresentanze di Università italiane e di importanti istituti e associazioni scientifiche e tecniche, il Corpo consolare di Bologna e alcune medaglie d'oro.

La Maestà del Re Imperatore si è degnata di inviare la propria alta ade-